

L'UOMO E LA SUA SALVEZZA LEGGE SUPREMA NELLA CHIESA

La nullità del matrimonio è una questione oggi molto presente e spesso mal interpretata e ridotta. Il Santo Padre stesso, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale della Rota Romana, il 29 gennaio scorso ha precisato che il Diritto canonico non può essere considerato come "un mero strumento tecnico al servizio di qualsiasi interesse soggettivo, anche non fondato sulla verità. Occorre invece che tale Diritto venga sempre

considerato nel suo rapporto essenziale con la giustizia, nella consapevolezza che nella Chiesa l'attività giuridica ha come fine la salvezza delle anime". Per perseguire tale scopo, è necessario che "sia la giustizia, sia la carità, postulino l'amore alla verità e comportino essenzialmente la ricerca del vero". Ascoltiamo la testimonianza di don Armando sulla sua breve, ma intensa attività di giudice presso il Tribunale Ecclesiastico Regionale Piceno

don Armando Moriconi

Da alcuni mesi, per volontà della Conferenza Episcopale Marchigiana, ho iniziato la mia attività di giudice presso il Tribunale Ecclesiastico Regionale Piceno, che si occupa della trattazione di cause matrimoniali.

Non è ancora grande la mia esperienza in tal senso, e tuttavia ci sono alcune cose che desidero poter condividere.

Quando, oltre dieci anni fa, il Vescovo mi chiese di approfondire i miei studi di Diritto Canonico, ricordo bene come Nicolino seppe aiutarmi a riconoscere anche in questo campo, apparentemente freddo e lontano dal pulsare della vita, una preziosa possibilità di servire la Chiesa e il bisogno dell'uomo. "L'uomo è il cuore della legge": quest'affermazione è sempre rimasta fissa nel mio cuore; mi ha accompagnato e mi accompagna ogni qual volta mi è capitato e mi capita di incontrare una persona che abbia bisogno della mia conoscenza del Diritto della Chiesa. L'uomo è il cuore della legge: su questo principio si fonda tutto il Diritto Canonico, proprio come viene ribadito dal canone che chiude, e in qualche modo - pur riferendosi ad una particolare situazione giuridica - riassume, tutto il Codice: "Nelle cause di trasferimento si applichino le disposizioni del can. 1747, attenendosi ai principi di equità canonica e avendo presente la salvezza delle anime, che deve sempre essere nella Chiesa legge suprema" (Can. 1752 C.J.C.).

Così dunque, con questo sguardo, da diversi anni ho l'occasione di avvicinare circostanze che richiedono una competenza giuridica, e da alcuni mesi ho la responsabilità di decidere circa la validità o meno del Sacramento del Matrimonio quando questo viene impugnato presso il Tribunale dove lavoro. Vivere questa responsabilità, se si è aperti a questa possibilità, significa, come sempre, imbattersi in ciò che impariamo essere l'umano. E su ciò che ne costituisce il fondamento e l'unica possibilità di espressione, sviluppo, compimento. L'umano è proprio al centro di tutte le questioni legate al Sacramento del Matrimonio, anche nelle situazioni della sua invalidità. Come si sa, il



Matrimonio ha il carattere dell'indissolubilità, seguendo in questo modo l'unica possibile dinamica dell'amore umano, che non può essere a tempo o ad esperimento - chi ama non dirà mai alla persona amata: ti amo per un po', per qualche tempo, per prova... evidentemente tali espressioni contraddicono alla radice la natura dell'amore, che porta inevitabilmente con sé il "per sempre": ti amo, ti amerò per sempre... "Il matrimonio «è» indissolubile: Questa proprietà esprime una dimensione del suo stesso essere oggettivo, non è un mero fatto soggettivo. Di conseguenza, il bene dell'indissolubilità è il bene dello stesso matrimonio; e l'incomprensione dell'indole indissolubile costituisce l'incomprensione del matrimonio nella sua essenza" (Giovanni Paolo II, *Discorso alla Rota Romana*, 28.01.02). Ebbene, tralasciando altre possibili circostanze come quelle legate alla presenza di impedimenti al Matrimonio o all'esistenza di vizi di forma, quando la Chiesa

dà il giudizio su un Matrimonio e, dentro un procedimento ben preciso, ne dichiara l'invalidità, salvo rarissime eccezioni, non interrompe qualcosa che c'è, ma afferma con autorità che quel qualcosa (il Matrimonio) non c'è mai stato, fin dall'inizio. E non c'è mai stato proprio perché, fin dall'origine, è mancato l'umano; l'umano come ragione, come libertà, come volontà, come consapevolezza... È mancato l'umano nella sua necessità di fondamento, e come nella parabola della casa costruita sulla sabbia ci si è trovati nella tragedia di una grande rovina. "... Che Dio sia Avvenimento, Presenza tra noi, è affermare che Lui è proprio il significato, la misura necessaria, la possibilità vera di ogni cosa e di ogni circostanza; la necessità per saper vivere tutto veramente, per poter vivere tutto pienamente. Significa che tutto ciò che viviamo e facciamo o è vissuto realmente alla luce della sua Presenza e in funzione del suo Disegno o è votato al fallimento, al decadimento, alla delusione... prima o dopo" (Nicolino Pompei, *Egli è la pietra che, scartata da voi, i costruttori, è diventata testata d'angolo. E non c'è in nessun altro la salvezza*).

Questo richiamo è grande per me. Lo è perché evidentemente non riguarda solo il Sacramento del Matrimonio: riguarda la vita, la vita tutta intera. Riguarda la mia vita. E la sofferenza della spaccatura, della rottura, della divisione che spesso incontro, costituisce un richiamo deciso a Chi solo unisce; a Chi solo è "il significato, la misura necessaria, la possibilità vera di ogni cosa e di ogni circostanza". L'esperienza che vivo mi aiuta a capire di più quanto sto scrivendo, e mi fa avvertire con maggiore forza la responsabilità che mi è chiesto di assumere: san Tommaso non esita a definire il giudice come *minister Dei* (*Summa Theologiae*, II-II, q. 60, ad 2), e Giovanni Paolo II richiama con forza che "la deontologia del giudice ha il suo criterio ispiratore nell'amore per la verità" (Giovanni Paolo II, *Discorso alla Rota Romana*, 29.01.05). L'amore per la verità di me e di ogni persona che coincide con il bene, il vero bene, per me e per ciascuno.